

Al Consiglio dei ministri di oggi

Rinviata la discussione sulla fuga dei capitali?

Lombardi e Basso al congresso socialista di Milano - Discorso di La Malfa - La sinistra del PSI passa a Torino dal 59 al 66 per cento dei voti

La questione economica, il problema della difficile congiuntura presente delle sue cause immediate e lontane, resta all'ordine del giorno, anche se difficilmente il Consiglio dei ministri di oggi sarà dedicato principalmente alla sciagura del Vajont, tornerà a discutere di nuovi provvedimenti. Non è, però, certo, quindi, che si discuta della fuga dei capitali secondo quanto fu chiesto durante la passata riunione da Andreotti, il quale ha nel frattempo preparato un "dossier" sull'argomento. Più probabile invece è che una riunione di Colombo sulla recente riunione del fondo monetario internazionale possa offrire l'occasione per qualche nuova battuta sulla situazione finanziaria ed economica del Paese.

Anche il Comitato centrale del nostro partito intanto affronterà oggi, sulla base di una relazione del compagno Barca, i problemi economici in relazione alla situazione politica chiaramente involutiva. La seduta sarà però aperta dalla relazione del compagno Scoccimarro sull'opera della delegazione del PCI nel Belunese e sulle iniziative prese in relazione alla sciagura del Vajont.

Altri attentati neonazisti

Cinque tralicci abbattuti in Lombardia

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Per la seconda volta a distanza di cinque mesi, la Dc lombarda ha operato nell'Alto Adige, agendo in Lombardia - calando, la notte scorsa, sino all'horresco, l'attacco a un traliccio di alta tensione. Due distinti commandos di terroristi hanno attaccato con cariche di tritolo al plastico fra le 4 e le 5 di stamane, ben cinque tralicci di alcune linee dell'alta tensione. Gli attentati sono stati compiuti contemporaneamente a Robecchetto, nella zona a nord-ovest della provincia, poco lontano dal Ticino e nella zona del tutto opposta e parecchio distante, a sud, nel comune di Emilia dove gli attentati hanno scelto i tralicci di due altre linee, nei territori di Tavazzano, frazione di Villa, e di Tavazzano, frazione della grande centrale termoelettrica, già della Edison, oggi dell'ENEL.

A Robecchetto le cariche esplosive, collegate ai cavi dei tralicci, hanno abbattuto uno dei due tralicci attaccati, mentre il secondo, per la mancata esplosione delle cariche è rimasto in piedi. A Villavese, dove i piloni attaccati in un campo di granoturco a meno di 150 metri sulla sinistra della via Emilia, uno è stato abbattuto, un altro, pur avendo avuto tutti e quattro i pilastri tranciati alla base, è rimasto in piedi, il terzo invece, rimasto con un solo pilastro indenne si è fortemente inclinato.

A Tavazzano di Tavazzano come a Robecchetto, comunque, le linee sono state spezzate: in questo comune anzi, i cavi dei tralicci, cadendo, hanno spezzato anche la linea telefonica della Stipei che alimenta le comunicazioni telefoniche del paese e la linea locale a bassa tensione della luce e della forza motrice, che però, già in serata, sono state riparate. Solo a Robecchetto qualche danno è stato prodotto per questo attacco, gli impianti di alcune abitazioni, una delle quali ha avuto anche i vetri infranti dallo sporcamento d'aria. L'allarme, qui, è stato dato da un abitante, Franco Costa, 23 anni, che è corso verso il luogo della prima esplosione e ha scorto i bagliori del cavi in corto circuito.

La linea già della Edison, collega la centrale di Pallanzone in Val d'Ossola con la sottostazione di Magenta, alimentando le industrie della zona

servendo in parte anche Milano. I secondi del traliccio, che ha avuto un solo dei pilastri di base tranciati, la polizia e gli artigiani hanno rimosso le cariche e recuperato due degli orologi e due pile dei congegni a tempo, più i cavi di collegamento delle cariche e le micce detonanti, tutto di marca austriaca.

Gli orologi, in particolare, sono di marca austriaca "Keinzele" austriaca - di quello rinvenuto in occasione degli attentati del 28 aprile scorso alla stazione di Milano, a Coma a Genova. Due batterie, anche in questa occasione da 4,5 volte, sono di marca pure austriaca, la marca "Ferdinand". Il sistema usato per determinare la chiusura del circuito è lo stesso: la lanterna delle ore gira fino a raggiungere un perno collegato a uno dei cavi, materiale e sistema sono quelli che rappresentano ormai la "firma" degli attentatori altoatesini.

A Tavazzano, invece, il secondo commando terroristista ha usato il sistema a miccia, collegando le varie cariche alla base dei tralicci con miccia detonante e questa a pezzi di miccia a lenta combustione misurata in modo da far tempo ai dinamitardi di allontanarsi dopo averci dato fuoco all'ora convenuta e in modo da regolare la successione rapida delle esplosioni.

Le linee danneggiate dette di "trasporto" sono tre della Montecatini e una della Falck che con la Edison - ora ENEL - aveva costituito la società "Montecatini-Falck" (MFEI). Quelle della Falck, 220 mila volt, collega la STEI con la sottostazione della Falck. Quelle della Montecatini, una a 220 mila volt e due a 220 mila volt, collegano Tavazzano con la centrale di Sald Gardà.

L'allarme in tutte e due le località è stato dato alla polizia dal personale delle sottostazioni che hanno visto saltare le protezioni automatiche di sicurezza comandate da "relais" - ogni volta che accade un guasto sulle linee.

La polizia ritiene che gli attentati costituiscono una prova dimostrativa dei terroristi, probabilmente la prima di una serie attuata alla vigilia del processo ai 120 attentatori altoatesini che si aprirà davanti alla Corte d'Assise di Milano il 9 dicembre prossimo.

comunisti, che « sarebbe erroneo ritenere che il PCI strutturalmente si oppone per fini partitici alla sua opposizione, nel caso che i socialisti realizzino i loro obiettivi irrinunciabili: il PCI in quel caso si troverà di fronte una grande occasione, quella di dimostrare veramente che con i fatti la sua democrazia è reale ».

Basso, che ha parlato a conclusione del congresso di Milano del PSI, ha ripreso il dilemma di Lombardi accennando alle « gravi divergenze all'interno della corrente autonoma ». Una parte della corrente di maggioranza è disposta a pagare per il centro-sinistra un alto prezzo, « mentre un'altra parte considera - come la stessa sinistra - l'accordo con la Dc come un compromesso che può essere concluso solo a condizioni molto favorevoli ». Fermi i contrasti sul piano programmatico, Basso ha affermato che « la sinistra socialista non si sottrarrà a un dibattito unitario per ricercare insieme con la maggioranza le condizioni più favorevoli per le battaglie che attendono il partito nel prossimo novembre e nei mesi successivi ».

La Malfa ha parlato a Lugo di Romagna. Il suo discorso è stato tutto diretto contro la destra e il suo disfattismo economico, che risale ai tempi del governo Fanfani, che risponde a criteri di speculazione privata e di opposizione politica pregiudiziale conservatrice. La Malfa ripone grandi speranze nel futuro centro-sinistra che dovrebbe prendere provvedimenti veramente efficaci innanzitutto rivendendo tutti i piani plurisettimanali e ristimolandoli secondo criteri di priorità che permetterebbero di realizzare importanti economie, facendo concentrare gli sforzi, nel contempo, nei settori veramente decisivi per risolvere la crisi presente. L'ignavia, secondo la Malfa, è un problema prioritario andrà argutamente fatto per quanto riguarda le gestioni fuori bilancio, la situazione finanziaria degli Istituti di previdenza e assistenza, gli oneri che non figurano nel bilancio. « Se la base del nostro governo deve essere la programmazione democratica », ha detto La Malfa, « è bene che questi problemi vengano posti con decisione fin dall'inizio ».

Altri discorsi sono stati tenuti ieri dai dc Salizzoni e Scaglia (favorevoli a un centro-sinistra) e decisamente anticomunisti » da Malagodi (che ha attaccato « la precisa minaccia di programmazione coercitiva e di aggressione all'agricoltura imprenditoriale e all'edilizia privata »). Preli (che ha polemicamente contro la sinistra che esporta capitali) e infine il ministro Sullò che ha insistito sulla necessità di « modificare i difetti strutturali che recano danno a tutta la società italiana ».

Altri attentati neonazisti

1500 giovani contadini al raduno toscano-umbro

Dalla nostra redazione

CASTIGLIONE DEL LAGO, 13. Una scacchiata di parole di ordine globale dell'ambiente e dell'economia agricola. Accanto al cartello che chiede la terra, infatti, sono quelli che rivendicano la scuola - il diritto alla formazione professionale - abitazioni riunite ai villaggi, cooperative, diritti previdenziali uguali a tutti gli lavoratori. Un insieme di misure, cioè - come ha detto il compagno Eno Bonifazi nel suo discorso - che noi comprendiamo e che tutti gli altri lavoratori della scuola e della politica agraria, cioè di cambiamento della direzione non solo negli orientamenti governativi ma a tutti i gradi della direzione dell'economia: dando ai contadini un effettivo potere.

Questi giovani venivano da tre province in cui la crisi dell'agricoltura ha indotto segni profondi. Già gli osservatori superficiali e la Valdiciana e la stana del Trasimeno mostrano segni di abbandono; ma le conseguenze più gravi le ha subite il patrimonio umano di queste provincie. « Andare a Prato oppure a fare il portiere a Roma », secondo una locuzione comune, è stato la scelta che sono stati costretti a fare migliaia di giovani per sfuggire alle case cadenti e alle 12 ore di lavoro al giorno, per avere disponibili le poche ore per i « iusti » della domenica.

Quelli che hanno partecipato alla manifestazione di oggi sono deturati da un movimento grazie al lavoro extragratuito in loco, o perché costretti, il loro avvenire? I coltivatori diretti non sono più di 20 mila, i sussistenti ce ne sono più di mille qui a Castiglione, con 2-3 ettari di terra ciascuno mentre i mezzadri continuano a vivere in una situazione angosciosa.

Alcuni grandi proprietari offrono le 1.500 lire al giorno del braccante per chi vuol condire con loro la « rimaschia » in chiave capitalistica avanzata: uno sbocco che aggrava l'attuale mancanza di prospettive del mezzadri perché lascia in solitudine tutte le vecchie piogge

Firenze, concluso il Convegno internazionale

Tagliare le radici del fascismo in Europa

Attiva solidarietà con i popoli spagnolo, portoghese e greco - Drammatica denuncia del revanscismo nella Germania di Bonn - Corteo della Resistenza nel centro della città



Il corteo degli antifascisti sfilava per le vie del centro di Firenze a conclusione del Convegno Internazionale della Resistenza svoltosi a Palazzo Vecchio.

Vivace manifestazione a Castiglione del Lago

Hanno un piede sul podere e l'altro in città - Vogliono cambiare in fretta il volto delle campagne con la riforma agraria - Mobilitazione per la svolta politica

Dal nostro inviato

CASTIGLIONE DEL LAGO, 13. Una scacchiata di parole di ordine globale dell'ambiente e dell'economia agricola. Accanto al cartello che chiede la terra, infatti, sono quelli che rivendicano la scuola - il diritto alla formazione professionale - abitazioni riunite ai villaggi, cooperative, diritti previdenziali uguali a tutti gli lavoratori. Un insieme di misure, cioè - come ha detto il compagno Eno Bonifazi nel suo discorso - che noi comprendiamo e che tutti gli altri lavoratori della scuola e della politica agraria, cioè di cambiamento della direzione non solo negli orientamenti governativi ma a tutti i gradi della direzione dell'economia: dando ai contadini un effettivo potere.

Questi giovani venivano da tre province in cui la crisi dell'agricoltura ha indotto segni profondi. Già gli osservatori superficiali e la Valdiciana e la stana del Trasimeno mostrano segni di abbandono; ma le conseguenze più gravi le ha subite il patrimonio umano di queste provincie. « Andare a Prato oppure a fare il portiere a Roma », secondo una locuzione comune, è stato la scelta che sono stati costretti a fare migliaia di giovani per sfuggire alle case cadenti e alle 12 ore di lavoro al giorno, per avere disponibili le poche ore per i « iusti » della domenica.

Quelli che hanno partecipato alla manifestazione di oggi sono deturati da un movimento grazie al lavoro extragratuito in loco, o perché costretti, il loro avvenire? I coltivatori diretti non sono più di 20 mila, i sussistenti ce ne sono più di mille qui a Castiglione, con 2-3 ettari di terra ciascuno mentre i mezzadri continuano a vivere in una situazione angosciosa.

Alcuni grandi proprietari offrono le 1.500 lire al giorno del braccante per chi vuol condire con loro la « rimaschia » in chiave capitalistica avanzata: uno sbocco che aggrava l'attuale mancanza di prospettive del mezzadri perché lascia in solitudine tutte le vecchie piogge

Sciopero nelle miniere marmemane

In un ospedale di Ostuni

Vecchio terribile sgozza un amico

Dalla nostra redazione

OSTUNI (Brindisi), 13. Un ricoverato nel locale ospedale sanatorio ha ferito a colpi di temperino tre compagni di partito. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

Goiffredo Bianco, di 64 anni, è morto nonostante le cure prodigiate. Il gesto del Buonasperanza è stato motivato da futili motivi. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13.

Libertà per la Spagna, la Grecia, il Portogallo e lotta attiva contro le organizzazioni neo-naziste in Europa e nel mondo: ecco l'impegno ribadito con forza oggi, nel Salone del Cinquecento, in Palazzo Vecchio, dagli esponenti dell'antifascismo europeo e dei resistenti fiorentini ed italiani, che si sono ritrovati uniti in questi giorni in occasione dell'incontro internazionale contro il risorgere del nazismo, per la libertà, l'indipendenza nazionale e la pace.

A conclusione dell'incontro, al quale hanno preso parte rappresentanti delle organizzazioni antifasciste di tutta Europa, si è svolto, stamane nella nostra città il grande raduno della Resistenza. Una parte della manifestazione ha partecipato sindacato, amministratori locali e esponenti del movimento di liberazione di tutta la regione e di molto della Italia. In un corteo con i gonfoloni di tutti i comuni della Toscana ha attraversato le vie del centro cittadino, dalla Fortezza da Basso a Palazzo Vecchio, un corteo di folla. Qui nel corso della grande manifestazione è stato solennemente ribadito l'impegno a porre un muro invalicabile tra la lotta contro i centri di organizzazione nazista e contro il fascismo, nelle sue varie forme.

La vostra presenza - ha detto il Sindaco, Ugo La Pietra - nell'aprire la manifestazione significa che siamo uniti, che la resistenza è unita e pronta ad asserire al suo compimento, a quello che si radica, tutte le forze che rappresentano una minaccia per l'umanità e per la pace. Ci sono residui d'incultura che non possono che debbono essere eliminati e questi residui si chiamano: franchismo, razzismo, nazismo e tutte quelle forme di oppressione politica, religiosa, etnica, vile che minacciano l'umanità.

La Pira ha concluso proponendo che Firenze divenga sede dell'antifascismo europeo. Le sue parole, come quelle degli oratori che hanno parlato successivamente, sono state salutate da un caloroso applauso. Quindi, Pierre Bloch, ex-ministro francese, ha sostenuto l'accordo sull'unità di questo convegno sull'unità del fronte antifascista.

Il compagno Elio Gabbugliani, presidente dell'amministrazione provinciale dell'Unione province toscane, richiamandosi agli avvenimenti più recenti - che sono stati oggetto di un appassionato dibattito anche al convegno internazionale - ha sottolineato come il fascismo non sia ancora morto.

«Esso vive ancora - ha detto in molti passi dell'Europa: in Spagna, in Grecia, in Portogallo, ove la catena degli assassini si allunga ogni giorno di più. Ma il fascismo vive ancora in Germania, dove operano indisturbati gruppi neonazisti - ed in altri paesi. Lottare contro il fascismo significa perciò battersi anche contro le manifestazioni autoritarie, signora lottare per l'autogoverno e per una reale democrazia ».

Una energica accusa contro i centri di organizzazione neo-nazista è stata rivolta da Rossaint, vice-presidente della FIRE, resistente della Germania occidentale, il quale ha ricordato come la guerra fredda sia stata una guerra di Germania i paladini di Hitler e come queste forze agiscano per fermare il cammino della storia. « Ma se tutti i democratici si uniscono, se uniscono ad abbattere il risorgente fascismo! Noi che siamo state le vittime di Hitler faremo tutto il possibile per realizzare questa unità di fronte ».

Quindi, fra i calorosi e prolungati applausi della cittadinanza, si è alzata a parlare visibilmente commossa, la signora Lambrakis, vedova del partigiano e combattente greco Gregorio Lambrakis, assassinato da sicari fascisti a Salonicco. « Siamo molto contenti - ha detto - per questa vostra manifestazione. Il popolo greco, sistema certo, continuerà la sua coraggiosa lotta per la democrazia e la pace ».

Grida di « Viva il popolo greco! - Libertà per tutti i popoli oppressi dal fascismo! - si sono levate dalla sala. Alle parole della signora Lambrakis, sotto il sindaco di Marzabotto, on. Bonabelli, per ricordare a tutti i criminali del fascismo e del nazismo. « Le 1800 vittime di Marzabotto, le vittime di Vinca, di S. Anna di Stazena, di Forci di Massa, delle Fosse, Ardeatine, di Lidice, di Varsavia, di Stalingrado, delle camere a gas e dei campi di sterminio nazisti, tutti i martiri della resistenza, stanno a ricordarci ogni giorno l'impegno a lottare contro il fascismo vecchio e nuovo e per la pace ».

Dopo che Scandone, di « Nuova Resistenza », ha sottolineato il valore della lotta contro il fascismo in Spagna, in Grecia ed in Portogallo, si è alzata anche la lotta per la libertà in Italia, per assicurare ad ognuno i propri diritti, senza l'in-

Altri attentati neonazisti

Vivace manifestazione a Castiglione del Lago

Hanno un piede sul podere e l'altro in città - Vogliono cambiare in fretta il volto delle campagne con la riforma agraria - Mobilitazione per la svolta politica

Dal nostro inviato

CASTIGLIONE DEL LAGO, 13. Una scacchiata di parole di ordine globale dell'ambiente e dell'economia agricola. Accanto al cartello che chiede la terra, infatti, sono quelli che rivendicano la scuola - il diritto alla formazione professionale - abitazioni riunite ai villaggi, cooperative, diritti previdenziali uguali a tutti gli lavoratori. Un insieme di misure, cioè - come ha detto il compagno Eno Bonifazi nel suo discorso - che noi comprendiamo e che tutti gli altri lavoratori della scuola e della politica agraria, cioè di cambiamento della direzione non solo negli orientamenti governativi ma a tutti i gradi della direzione dell'economia: dando ai contadini un effettivo potere.

Questi giovani venivano da tre province in cui la crisi dell'agricoltura ha indotto segni profondi. Già gli osservatori superficiali e la Valdiciana e la stana del Trasimeno mostrano segni di abbandono; ma le conseguenze più gravi le ha subite il patrimonio umano di queste provincie. « Andare a Prato oppure a fare il portiere a Roma », secondo una locuzione comune, è stato la scelta che sono stati costretti a fare migliaia di giovani per sfuggire alle case cadenti e alle 12 ore di lavoro al giorno, per avere disponibili le poche ore per i « iusti » della domenica.

Quelli che hanno partecipato alla manifestazione di oggi sono deturati da un movimento grazie al lavoro extragratuito in loco, o perché costretti, il loro avvenire? I coltivatori diretti non sono più di 20 mila, i sussistenti ce ne sono più di mille qui a Castiglione, con 2-3 ettari di terra ciascuno mentre i mezzadri continuano a vivere in una situazione angosciosa.

Alcuni grandi proprietari offrono le 1.500 lire al giorno del braccante per chi vuol condire con loro la « rimaschia » in chiave capitalistica avanzata: uno sbocco che aggrava l'attuale mancanza di prospettive del mezzadri perché lascia in solitudine tutte le vecchie piogge

Sciopero nelle miniere marmemane

In un ospedale di Ostuni

Vecchio terribile sgozza un amico

Dalla nostra redazione

OSTUNI (Brindisi), 13. Un ricoverato nel locale ospedale sanatorio ha ferito a colpi di temperino tre compagni di partito. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

Goiffredo Bianco, di 64 anni, è morto nonostante le cure prodigiate. Il gesto del Buonasperanza è stato motivato da futili motivi. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

Verona

Comemorata la strage nazista di Cefalonia

Verona, 13

Con una solenne cerimonia, svoltasi in piazza Bra, nel cuore della città, presente il ministro Codacci-Pisanelli, in rappresentanza del governo, sono stati onorati, in occasione del ventesimo anniversario, i 9 mila appartenenti alla «divisione Acqui», massacrati dai tedeschi a Cefalonia e Corfu, familiari dei caduti e gli combattenti alla strage, raccolti nell'associazione nazionale, proveniente da numerose città dell'alta Italia, hanno preso parte alla manifestazione insieme con le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'armati, dei mutilati, degli ex internati e dei partigiani. Sono intervenute anche numerose formazioni delle 23 associazioni aderenti alla Federazione nazionale dei volontari della libertà. Le città, comprese alla strage, Parma, Acqui, Trento, che già furono zone di reclutamento nel 1942 degli effettivi della gloriosa divisione, erano rappresentate dai sindaci che accompagnavano i rispettivi gonfoloni municipali. Hanno preso parte, inoltre, un gruppo d'onore, una compagnia di formazione, un'altra compagnia in armi, con bandiera di guerra decorata di medaglia d'oro del 27. reggimento di fanteria « Acqui », giunta da Sulmona, e la banda del 67. reggimento di fanteria di stanza a Verona.

Mons. De Micheli, vicario generale militare, ha celebrato una messa al campo in suffragio delle vittime della strage, della tomba dell'Edigio, del capitano Giarola, cappellano della divisione « Acqui », ha commemorato i caduti. Mons. De Micheli ha benedetto la bandiera della Associazione delle famiglie dei caduti e dei superstiti, e ha letto un messaggio della sezione vicentina della Associazione dei volontari della libertà, offerto dalla consorella veronese.

Hanno quindi parlato il sindaco, prof. Zanotto, che fra l'altro ha ricordato che il figlio del sindaco, prof. Zanotto, ha dato il maggior contributo di sangue alla lotta dei 9 mila di Cefalonia contro le truppe naziste, il dott. Cevese, presidente della sezione veronese dell'Associazione « Acqui » e l'on. Canestini, presidente della sezione veronese dei volontari della libertà.

Altri attentati neonazisti

Vivace manifestazione a Castiglione del Lago

Hanno un piede sul podere e l'altro in città - Vogliono cambiare in fretta il volto delle campagne con la riforma agraria - Mobilitazione per la svolta politica

Dal nostro inviato

CASTIGLIONE DEL LAGO, 13. Una scacchiata di parole di ordine globale dell'ambiente e dell'economia agricola. Accanto al cartello che chiede la terra, infatti, sono quelli che rivendicano la scuola - il diritto alla formazione professionale - abitazioni riunite ai villaggi, cooperative, diritti previdenziali uguali a tutti gli lavoratori. Un insieme di misure, cioè - come ha detto il compagno Eno Bonifazi nel suo discorso - che noi comprendiamo e che tutti gli altri lavoratori della scuola e della politica agraria, cioè di cambiamento della direzione non solo negli orientamenti governativi ma a tutti i gradi della direzione dell'economia: dando ai contadini un effettivo potere.

Questi giovani venivano da tre province in cui la crisi dell'agricoltura ha indotto segni profondi. Già gli osservatori superficiali e la Valdiciana e la stana del Trasimeno mostrano segni di abbandono; ma le conseguenze più gravi le ha subite il patrimonio umano di queste provincie. « Andare a Prato oppure a fare il portiere a Roma », secondo una locuzione comune, è stato la scelta che sono stati costretti a fare migliaia di giovani per sfuggire alle case cadenti e alle 12 ore di lavoro al giorno, per avere disponibili le poche ore per i « iusti » della domenica.

Quelli che hanno partecipato alla manifestazione di oggi sono deturati da un movimento grazie al lavoro extragratuito in loco, o perché costretti, il loro avvenire? I coltivatori diretti non sono più di 20 mila, i sussistenti ce ne sono più di mille qui a Castiglione, con 2-3 ettari di terra ciascuno mentre i mezzadri continuano a vivere in una situazione angosciosa.

Alcuni grandi proprietari offrono le 1.500 lire al giorno del braccante per chi vuol condire con loro la « rimaschia » in chiave capitalistica avanzata: uno sbocco che aggrava l'attuale mancanza di prospettive del mezzadri perché lascia in solitudine tutte le vecchie piogge

Sciopero nelle miniere marmemane

In un ospedale di Ostuni

Vecchio terribile sgozza un amico

Dalla nostra redazione

OSTUNI (Brindisi), 13. Un ricoverato nel locale ospedale sanatorio ha ferito a colpi di temperino tre compagni di partito. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

Goiffredo Bianco, di 64 anni, è morto nonostante le cure prodigiate. Il gesto del Buonasperanza è stato motivato da futili motivi. Essendo affetto da sordità il vecchio credeva di essere deriso dagli altri tre compagni di stanza.

Una giovane infermiera, nel compiere un giro di controllo ha udito stamanti urla e trabucchi nella camera dei quattro pensionati. Entrata ha sorpreso il Buonasperanza con in mano il temperino ancora sporco di sangue. Il vecchio si è scagliato anche contro la giovane ma questa è riuscita a disarmarlo.

IN BREVE

Appello del Papa contro strage atomica

Siena: 180.000 lire ai minatori spagnoli

Taranto: convegno sulla Magna Grecia

Nella foto, da sinistra: Gianni Meccia, Nello Firenze, Edoardo Vianello, Gino Fanelli, Rita Pavone e Nico Sebasta che ieri sera hanno presentato al pubblico le nuove canzoni dell'inverno, al « Gran Gala » di Taormina.